

pur notare che la stessa e medesima facoltà è stata concessuta ai bastimenti italiani per quanto concerne i porti austriaci, per tutto quanto si riferisce alle loro rade, ai loro seni, ai loro bacini.

Ora, trattandosi di un diritto di reciprocità, la questione che rimane ad esaminare è se l'Austria possa ritrarre un vantaggio maggiore dal diritto che le spetta di venire co' suoi bastimenti nei nostri porti, nei nostri seni, nei nostri fiumi, di quello che possa risentire l'Italia, ottenendo le medesime facoltà rispetto al di lei territorio. Sembra a me che l'interesse nostro sia maggiore, ma certo è almeno uguale e non minore, perchè noi abbiamo una marina che, se oggidì non è ancora portata a quello stato cui deve, lo potrà però essere certamente fra non molto; una marina mercantile, che anche oggi è superiore a quella austriaca, e che incontestabilmente col naturale suo sviluppo l'andrà ogni giorno maggiormente superando; quindi la facoltà d'essere ammessi nei porti, nelle rade, nei bacini austriaci è una facoltà per noi preziosissima; è una facoltà più utile a noi di quello che possa essere per l'Austria il venire ammessa nei nostri porti. Così saranno accessibili alla nostra marina le coste dell'Istria e della Dalmazia, dove le rade e i porti sono assai più comodi di quanto possano esserlo i nostri porti e le nostre rade.

In questo adunque l'Austria fa all'Italia una posizione assai più vantaggiosa di quella che faccia l'Italia all'Austria, e ben lungi dal trovare in ciò un motivo per respingere il trattato o per sospenderne l'approvazione, credo debba trovarvisi un argomento maggiore perchè la Camera lo approvi e lo approvi senza indugio di sorta. E di ciò appunto torno a pregare caldamente la Camera.

**PESCETTO, ministro per la marineria.** Credo bene di dire qualche cosa intorno alla parola *darsena* scritta nell'articolo 17.

La parola *darsena* è ammessa da tutti i marini per indicare un sito riparato e ricoperto d'acque tranquille.

Nel mio collegio elettorale trovasi un porto molto tranquillo e comodo ch'è chiamato col nome di *darsena*.

Anche a Livorno esiste una *darsena* di questo genere. Si può dunque adoperare questo termine in senso che escluda ogni idea di porto militare, in senso puramente commerciale. Credo quindi che la parola *darsena*, inserita in quest'articolo, non comprometta in alcun modo i nostri interessi militari, e non possa autorizzare le navi mercantili austriache ad entrare nei nostri porti militari.

Del resto, quand'anche si volesse interpretare la parola *darsena* nel senso di porto militare, credo che il vantaggio sarebbe dalla nostra parte, perchè alla marina militare italiana poco importa che quanto si fa nelle sue *darsene* militari si sappia dall'Austria. Noi, e per la parte morale e per la materiale avendo in questo il diritto di crederci superiori all'Au-

stria, non abbiamo nulla a nasconderle, mentre essa può avere molto da nascondere a noi. (*Movimenti diversi*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Spetta la parola all'onorevole Comin per un fatto personale.

**COMIN.** Vi rinuncio per non intrattenere ulteriormente la Camera.

**BIXIO.** Vorrei chiedere uno schiarimento al ministro della marina...

*Voci.* Ai voti! La chiusura!

**BIXIO...** relativamente ai porti riservati dall'Austria...

*Voci.* Parli!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bixio ha facoltà di parlare.

**BIXIO.** Quantunque io possa dissentire, accetto ben di cuore come dichiarazione ufficiale che dalle *darsene* militari i bastimenti austriaci sono esclusi. Accetto quello lì e non discuto più. Soltanto vorrei ancora che l'onorevole ministro dicesse una cosa. Egli ricorderà che vi sono stati dei casi speciali in cui dei nostri bastimenti sono stati respinti perchè l'Austria ha, come la Russia ha Sebastopoli ad esempio, dei luoghi riservati ove i bastimenti stranieri, sia mercantili che militari stranieri, non possono penetrare. Vorrei sapere se l'Austria si è riservata questi porti militari. Se non c'è stata questa dichiarazione, e nessun atto ufficiale, noi saremo padroni di andare dappertutto, non escluso Pola e gli altri porti militari qualunque sieno: è così?

**PESCETTO, ministro per la marineria.** Rispondo all'onorevole Bixio ed alla Camera non esservi stata alcuna dichiarazione per parte dell'Austria di voler fare delle riserve...

**BIXIO.** Va bene.

**PESCETTO, ministro per la marineria.** Non vi sono che gli articoli tali e quali sono scritti in questo trattato; è insomma concesso ai bastimenti mercantili italiani quanto è concesso ai bastimenti austriaci nell'interno dell'Austria. Se in un porto militare riservato dell'Austria entrano i bastimenti mercantili austriaci, i nostri bastimenti, che sono nei diritti pareggiati ai medesimi, vi entreranno essi pure; se non vi entreranno quelli, non vi entreranno neppure questi.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Domando se la chiusura è appoggiata.

**PIOLTI DE BIANCHI.** Chiedo di parlare per un semplice schiarimento.

*Voci.* Ai voti! — Parli!

**PRESIDENTE.** Per uno schiarimento ha facoltà di parlare l'onorevole Piolti de Bianchi.

**PIOLTI DE BIANCHI.** Signori, nel trattato che stiamo per votare è compreso anche il così detto *cartello doganale*, quale accessorio del trattato di commercio. Ora quel cartello doganale contiene alcune severe disposizioni che da parte mia credo vantaggiose ogni qual volta hanno per iscopo d'impedire il contrabbando, e quindi di fare l'interesse delle finanze. Ma se quelle